

ELETTRODOTTO
La Giunta Tondo
tira dritto
circondata
da "veti" politici
Bait a pagina VIII

N° e data : 100203 - 03/02/2010

Diffusione : 3596

Periodicità : Quotidiano

GazzettinoFRIULI_100203_8_4.pdf

Web Site: <http://www.gazzettino.it>

Pagina : 8

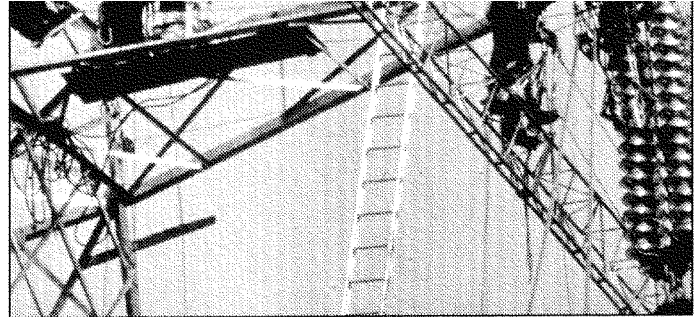
Dimens. : 100 %

806 cm2

ELETTRODOTTO
La Giunta Tondo
tira dritto
circondata
da "veti" politici

Bait a pagina VIII

Il neo-assessore regionale all'energia risponderà oggi in Consiglio alla mozione del Pd contro la soluzione "aerea" per l'elettrodotto da Redipuglia a Udine Ovest



«Via libera ai tralicci»

Savino: «D'accordo 32 Comuni, se diciamo no arriverà un commissario»

Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - La Giunta regionale intende andare avanti con l'elettrodotto aereo da 380 Kv della Terna fra Redipuglia e Udine Ovest. Serve alle imprese, alla loro competitività e ai lavoratori. Sono d'accordo 32 Comuni e per giunta c'è un'intesa Stato-Regione. Se la Regione dovesse nicchiare, il ministro per lo sviluppo economico Claudio Scajola potrebbe spedire in Friuli un commissario.

Sono tutte considerazioni espresse dall'assessore all'energia, Sandra Savino, annunciando la posizione del Governo regionale sulla delicata questione, spinosa per due distinte ragioni: da una parte la contrarietà di una parte delle comunità locali (anche se soltanto i Comuni di Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo e San Vito al Torre non hanno sottoscritto la pre-intesa). Dall'altra l'opposizione non soltanto del Pd, la cui mozione sarà discussa oggi in Consiglio, ma anche degli alleati del Pdl in Giunta, la Lega Nord e l'Udc, promotori

«Lo ha deciso
la Giunta Illy, ora
serve coerenza
amministrativa»

a loro volta di un'iniziativa consiliare. Quanto al Pd, Savino ricorda che «la Giunta Illy deliberò nel dicembre 2007 di dar corso al progetto aereo» e «c'erano Moretton, Iacop e Marsilio», oggi invece contrari.

Ma come la mettiamo con il fuoco amico di Lega e Udc? «Troveremo una mediazione in

Aula e se necessario - aggiunge l'assessore - procederemo a nuovi approfondimenti». Ma Terna è stata chiara: la via aerea costa 35 milioni e consente di togliere tralicci e cavi vecchi per 100 chilometri. L'opzione dell'interramento costerebbe 14 volte di più: 494 milioni. Terna insiste sull'invasivo impatto dei lavori per interrare la condotta elettrica, sui rischi di black-out e di nuove limitazioni alla fame di energia delle imprese nel Monfalconese e nella Bassa friulana. Inoltre, a Sandra Savino Terna ha anche sottolineato la circostanza che «la società in tal caso potrebbe spuntare corrispettivi per l'energia superiori del 6%» da scaricare sul costo energetico nazionale».

L'assessore spiega che «va fornita una risposta a tutta la comunità in un'area spiccatamente energivora», ripete che «la stragrande maggioranza dei Comuni è d'accordo» e scandisce infine: «La comunità è fatta anche d'impresе e di chi ci lavora, per competere non vogliono interruzioni forzate».

© riproduzione riservata